

Il drammaturgo, regista e attore napoletano Enzo Moscato al **teatro Verdi** con il suo spettacolo culto scritto nel 1986 dopo la morte di Annibale Ruccello

# Compleanno postumo per alleviare il dolore

## NUOVE SCRITTURE

In programma questa sera, alle ore 20.30, al **Teatro Verdi di Pordenone** un nuovo appuntamento con la potente sezione del cartellone prosa che vede sfilare nomi importanti, artisti indiscussi nel saper indagare l'animo umano.

Sale sul palcoscenico un autore fondamentale della scena italiana e maestro del teatro di scuola napoletana: Enzo Moscato propone in esclusiva regionale il suo spettacolo culto, "Compleanno", un'esemplare prova d'artista che, a distanza di trent'anni, resta imperdibile. Una regia fatta di piccole cose, sostenuta interamente dall'intenso carisma personale che Moscato, a 71 anni, ha sulla scena:

dedicato alla memoria di uno dei drammaturghi più importanti della Napoli post-Eduardo, Annibale Ruccello, è un imperdibile tassello del teatro italiano contemporaneo.

## IL LAVORO

Elabora il lutto attraverso il ricordo, la perdita e la follia, si è imposto negli anni per il suo lirismo e per l'uso della lingua napoletana rivitalizzata con termini provenienti da altri idiomi. Il testo del 1986 (scritto da Moscato due mesi dopo la scomparsa di Ruccello), segna l'inizio di un nuovo percorso dell'autore napoletano, basato su una lingua meticcica, viva, fulgida, che non va a ledere la tradizione stessa del napoletano ma, anzi, la arricchisce con suoni e colori lontani, anche apparentemente antino-

mici. Pochi oggetti essenziali ad adornare la scena, fatta di luce soffusa, spumante a buon mercato, rose finte e una torta di compleanno per celebrare l'amico scomparso. La festa dà corpo e vita a una serie di personaggi variegati dalla sessualità ambigua o dal femminile inibito, sventrato, disossato, intrecciati in una partitura stratificata e rituale. Moscato è un artista raro. Struggente, emozionante, lirico: gli spettatori del Verdi ne conserveranno a lungo il ricordo.

## MARTEDÌ SERA

Il 4 febbraio, sempre alle 20.30, grande appuntamento anche sul fronte del cartellone musicale: il Verdi accoglierà una star mondiale, il grande violoncellista inglese Steven Isserlis, uno dei due soli violoncellisti vi-

venti a essere presente nella Gramophone Hall of Fame, sul palco con la Janáček Philharmonic Ostrava diretta da Dmitry Jurovsky. Il suo arrivo a Pordenone si colloca tra il successo della tournée in Giappone e gli imminenti impegni che lo porteranno a esibirsi sui più importanti palcoscenici europei e americani, tra Berlino e New York. Tra i diversi strumenti a sua disposizione, per il concerto sinfonico di Pordenone Isserlis ha scelto di esibirsi con il suo Montagnana del 1740, la cui voce penetrante diviene indispensabile ad affrontare un repertorio che spinge continuamente il violoncello a relazionarsi alla potenza dell'orchestra sinfonica. La Janáček Philharmonic Ostrava eseguirà Kabalevsky, Janáček e Prokofiev.



QUESTA SERA Enzo Moscato ospite al teatro Comunale di Pordenone con il suo storico spettacolo Compleanno



LINK: <https://www.nonsolocinema.com/steven-isserlis-al-teatro-di-pordenone.html>

domenica, febbraio 2, 2020 Accedi Chi Siamo Cinit - Cineforum Italiano



NONSOLOCINEMA

CINEMA ▾ ARTE ▾ TEATRO ▾ TELEVISIONE ▾ MUSICA ▾ LETTERATURA ▾ GALLERY ▾



Home > News > Musica > Steven Isserlis debutta al Teatro di Pordenone

News **Musica**

- Advertisement -

# Steven Isserlis debutta al Teatro di Pordenone

Da **Luca Benvenuti** - 2 febbraio 2020



Stella del Gramophone Hall of Fame, Steven Isserlis riscoprirà la potenza strumentale del repertorio russo con la Janáček Philharmonic Ostrava al Teatro Verdi di Pordenone

**Martedì 4 febbraio alle ore 20.30**, il palco del **Teatro Verdi di Pordenone** accoglierà il **grande violoncellista Steven Isserlis**, uno dei due soli violoncellisti viventi a essere presente nella Gramophone Hall of Fame, al centro della **Janáček Philharmonic Ostrava** diretta da **Dmitry Jurowsky**. Nominato Commendatore dell'Ordine dell'Impero Britannico dalla famiglia reale, per il concerto sinfonico di Pordenone Isserlis ha scelto di esibirsi con il suo Montagnana del 1740, la cui voce penetrante diviene indispensabile a riscoprire il repertorio russo.



Capolavoro di **Kabalevsky**, il *Secondo Concerto per violoncello* del compositore russo si consuma nell'arco di un unico respiro, scandito dalla presenza di due cadenze virtuosistiche all'interno delle

I PIU' LETTI



"Falling Slowly" di Glen Hansard e Markéta Irglová

Redazione - 1 giugno 2008

Alla cerimonia degli Oscar sembrava difficile potesse farcela, eppure ci avevamo sperato: "Falling Slowly" di Glen Hansard e Markéta Irglová, tratta dal film *Once*...



Primo Maggio. Intervista a Doro Gjat

30 aprile 2017



CAMILA RAZNOVICH conduce il Concerto del Primo Maggio

24 aprile 2015



Vasco: le foto inedite del concerto al Modena Park

10 luglio 2017



"Container" di Fiona Apple per The Affair

14 ottobre 2016



quali Steven Isserlis avrà la possibilità di dare libero sfogo alle sue doti interpretative. Un repertorio elettivo, considerate le origini russe della famiglia

Isserlis e quella di Dmitry Jurowsky, fratello di Vladimir e figlio di Michail Jurowsky, entrambi celebri direttori d'orchestra, nonché esponenti di punta di generazioni di musicisti.

Oltre al concerto di Kabalevsky, la Janáček Philharmonic Ostrava eseguirà la *Quinta Sinfonia* di Prokofiev, il cui incedere travolgente rivelerà alcuni dei temi musicali più affascinanti mai scritti, e il *Preludio* strumentale da *Una casa di morti*, testamento musicale del compositore ceco Leoš Janáček, la cui sensazionale abilità a mescolare i colori orchestrali al servizio di motivi popolari, raggiunge il perfetto equilibrio tra tradizione e innovazione.

Grazie al suo infaticabile impegno artistico, **Steven Isserlis** ha collezionato alcuni tra i più importanti riconoscimenti internazionali, dal prestigioso Premio Schumann della Città di Zwickau al Piatigorsky Prize. La sua sterminata discografia, che spazia da Bach agli autori di oggi, ne attesta la duttilità interpretativa accanto a bacchette del calibro di Sir Simon Rattle e Paavo Järvi. In qualità di violoncello solista, Isserlis collabora abitualmente con le principali orchestre al mondo, dai Berliner Philharmoniker alla Cleveland Orchestra. Molto attivo anche come camerista, al fianco di musicisti quali Andrés Schiff, Mikhail Pletnev, Joshua Bell, Isabelle Faust e Tabea Zimmermann solo per citarne alcuni, ha l'hobby della scrittura declinata alla divulgazione musicale dedicata soprattutto ai piccoli ascoltatori, che ha prodotto diversi libri sulla vita dei grandi compositori (ed. Curci per l'Italia).

MUSIC NEWS



Musica  
Steven Isserlis debutta al Teatro di Pordenone



Musica  
OPERA 20.21 – Don Giovanni a Trento



Danza  
"Duse" il balletto di John Neumeier dedicato a Eleonora Duse al...



Musica  
Biennale College: I nuovi bandi per DJ, Producer e Producer-Performer di...

CONDIVIDI



Mi piace 0

Tweet

Articolo precedente

"Tutto scorre..." di Vasilij Grossman



Luca Benvenuti



Articoli correlati

Di più dello stesso autore



Libri  
"Tutto scorre..." di Vasilij Grossman



Musica  
OPERA 20.21 – Don Giovanni a Trento



Danza  
"Duse" il balletto di John Neumeier dedicato a Eleonora Duse al Teatro La Fenice



## Moscato **al Verdi**

Enzo Moscato è il protagonista di "Compleanno", spettacolo struggente dedicato alla memoria di Annibale Ruccello, un culto del teatro italiano contemporaneo. Oggi alle 20.30 **al Verdi** di Pordenone.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

The thumbnail shows a newspaper page with several columns of text. A prominent headline reads "Il 'talentino' Edward Walton apre il Festival dell'Altavertza". To the right, there is a photograph of a young boy playing a violin. Other smaller headlines and text are visible, including "La L'impresa espone" and "Le regole per il cane".

LINK: <https://giornalenordest.it/teatro-verdi-debutta-uno-dei-piu-acclamati-violoncellisti-al-mondo-inglese-steven-isserlis/>

BREAKING NEWS

Allarme PM10: le ricette delle Associazioni di

f t in y u Cerca...

### Privacy Overview

This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these cookies, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic...

[Mostra confine](#)

Necessari Sempre abilitato

Non Necessario Abilitato

info@giornalenordest.it

HOME

VENETO

FVG

TREVISO

VENEZIA

PORDENONE

SPETTACOLI

PRENDI NOTA

CURIOSITÀ

VIDEO

RUBRICHE

Home -> Pordenone -> Teatro Verdi: debutta uno dei più acclamati violoncellisti al mondo, l'inglese Steven Isserlis



## Teatro Verdi: debutta uno dei più acclamati violoncellisti al mondo, l'inglese Steven Isserlis

in Pordenone, Spettacoli 3 Febbraio 2020 0 26 Visite

In programma domani, domenica 1<sup>a</sup> febbraio (ore 20.30) al Teatro Verdi di Pordenone un vero Maestro, un autore fondamentale della scena italiana: Enzo Moscato propone in esclusiva regionale il suo spettacolo culto, "Compleanno", un'esemplare prova d'artista che, a distanza

Video non disponibile

Spiacenti, non è stato possibile riprodurre questo video.

Scopri di più

di trent'anni, resta imperdibile.

Una regia fatta di piccole cose, sostenuta interamente dall'intenso carisma personale che Moscato ha sulla scena: dedicato alla memoria di uno dei drammaturghi più importanti della Napoli post-Eduardo, Annibale Ruccello, è un imperdibile tassello del teatro italiano contemporaneo.

Atteso martedì 4 febbraio, sempre alle 20.30, un grande appuntamento anche sul fronte del cartellone musicale: il palco del Verdi accoglierà una vera e propria star mondiale, il grande violoncellista inglese Steven Isserlis, uno dei due soli violoncellisti viventi a essere presente nella Gramophone Hall of Fame, sul palco con la Janáček Philharmonic Ostrava diretta da Dmitry Jurowsky.

Il suo arrivo a Pordenone si colloca tra il successo della tournée in Giappone e gli imminenti impegni che lo porteranno a esibirsi sui più importanti palcoscenici europei e americani, tra Berlino e New York.

Info e biglietti in biglietteria e on-line  
[www.comunalegiuseppeverdi.it](http://www.comunalegiuseppeverdi.it).



#### LEGGI ANCHE...



La Giornata dell'affido/A Pordenone le famiglie affidatarie sono 40

🕒 3 Febbraio 2020



Rock Opera: 3 date tra Veneto e Friuli

🕒 3 Febbraio 2020



Incendio nella notte a Brugnera

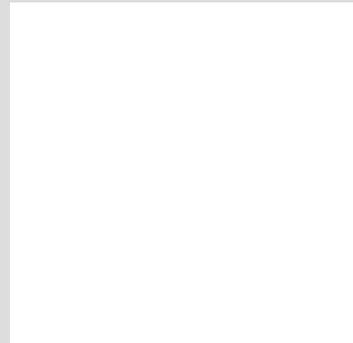
🕒 2 Febbraio 2020

#### LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono evidenziati \*

**WEB HOSTING**  
Creato per semplificare la gestione del tuo sito

SiteGround



**PORDENONE**

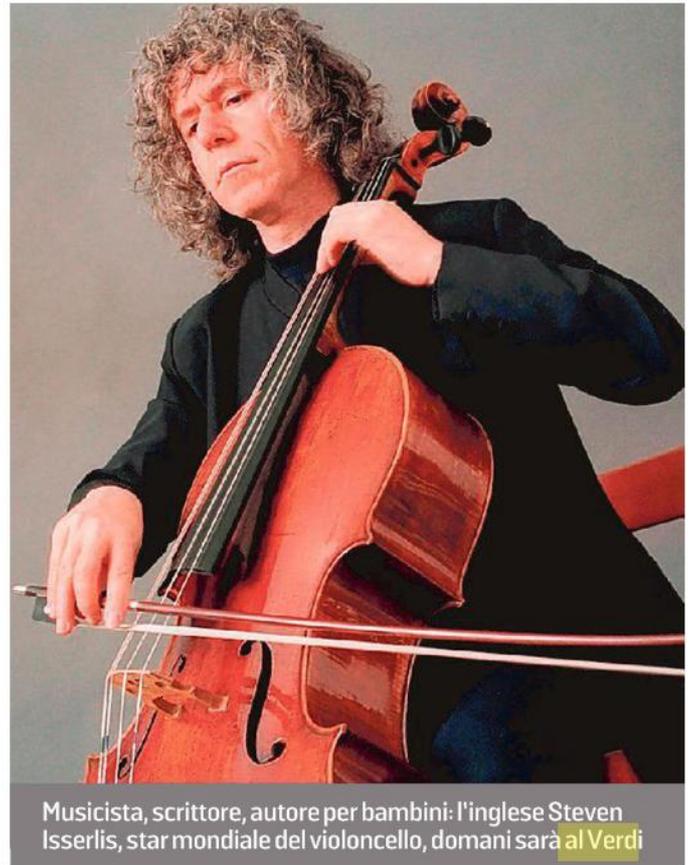
# Janáček orchestra sul palco del Verdi con la star Isserlis come solista

*L'ensemble di Ostrava sarà diretta da Jurowsky  
Proporrà un programma di ispirazione russa*

Torna sul palco del Verdi, dopo il concerto del 2017, la Janáček philharmonic Ostrava, stavolta con uno dei massimi direttori russi, Dimitry Jurowsky, e con un solista d'eccezione: musicista, scrittore, autore per bambini, Steven Isserlis, star mondiale del violoncello. L'appuntamento è per domani con lo spettacolo che si terrà nella sala grande alle 20.30: sarà proposto un vero e proprio programma di ispirazione russa con musiche di Leos Janacek (Introduzione da "Una casa di morti", dal romanzo di Fedor Dostoevskij), Dmitry Kabalevsky (Concerto per violoncello e orchestra n.2 op. 77) e Sergej

Prokofev (Sinfonia n.5 op. 100).

La Janáček philharmonic Ostrava è nata 66 anni fa, nel 1954 nella città del Nordest della Repubblica Ceca. Prende il nome dal famoso compositore ceco Leoš Janáček. Attualmente conta 116 elementi. A conferire una particolare unicità all'appuntamento di domani al teatro pordenonese sarà la presenza di un solista d'eccezione, Steven Isserlis, violoncellista nato a Londra nel 1958 da una famiglia di musicisti: suo nonno, Julius Isserlis, russo, è stato uno dei 12 musicisti autorizzati a lasciare la Russia negli anni Venti per promuovere la cul-



Musicista, scrittore, autore per bambini: l'inglese Steven Isserlis, star mondiale del violoncello, domani sarà **al Verdi**

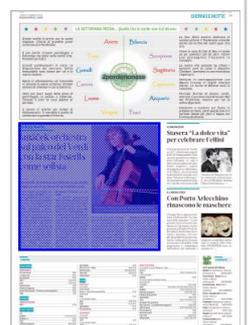
tura russa, la madre era insegnante di pianoforte e suo padre un appassionato musicista amatoriale. Musiciste sono anche le sorelle. La caratteristica principale di Isserlis è l'ampiezza del suo repertorio e il fatto di suonare con strumenti d'epoca. In città si esibirà per l'occasione con un violoncello Montagnana del 1740.

Ha anche pubblicato diverse edizioni e arrangiamenti, principalmente per Faber Music, ed è stato consulente per le nuove edizioni delle sonate e delle variazioni per violoncello e pianoforte di Beethoven, così come per i concerti per violoncello di Dvořák e Elgar.—

**L.V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Tutta la potenza della musica russa con Isserlis e i professori di Ostrava

Il grande violoncellista inglese oggi alle 20.30 sul palco del Verdi di Pordenone  
Nel programma della serata anche i capolavori di Kabalevsky e di Prokofiev

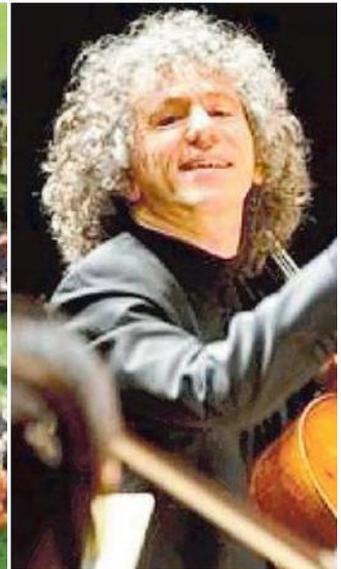
II CONCERTO

PAOLA DALLE MOLLE

È uno degli appuntamenti più attesi del cartellone musicale del teatro Verdi di Pordenone dove tutto è pronto per accogliere, questa sera, martedì, alle 20.30, il grande Steven Isserlis, uno dei due soli violoncellisti viventi a essere presente nella Gramophone Hall of Fame, sul palco con la Janáček Philharmonic Ostrava diretta da Dmitry Jurowsky.

Il concerto a Pordenone si colloca tra un'importante tournée in Giappone e gli imminenti impegni che porteranno il violoncellista a esibirsi sui più importanti palcoscenici europei e americani, tra Berlino e New York. Acclamato per la sua straordinaria sensibilità musicale e per la strepitosa tecnica, Isserlis è un convinto sostenitore dei compositori meno noti e soprattutto, di un maggiore accesso alla musica per il pubblico giovanile.

Docente e divulgatore, tra gli svariati interessi del violon-



Steven Isserlis e la filarmonica di Ostrava saranno oggi protagonisti di uno degli appuntamenti più attesi

cellista è noto anche per la scrittura dedicata ai grandi compositori e le favole musicali per i bambini. Inoltre, grazie al suo infaticabile impegno artistico, Isserlis ha collezionato alcuni tra i più importanti riconoscimenti internazionali. La

sua considerevole discografia, che spazia da Bach agli autori di oggi, ne attesta la duttilità interpretativa e in qualità di violoncello solista collabora abitualmente con le principali orchestre al mondo. Tra le altre notizie che lo riguardano,

la predilezione per l'esecuzione filologicamente autentica e il grande interesse per gli strumenti d'epoca. A questo propo-

sito, in occasione del concerto sinfonico di Pordenone, Isserlis ha scelto di esibirsi con il suo Montagnana del 1740, la

cui voce penetrante diviene significativa per affrontare il repertorio russo in programma dove lo stesso strumento avrà modo di relazionarsi in più momenti con la potenza dell'orchestra sinfonica.

La Janáček Philharmonic Ostrava eseguirà infatti, il capolavoro di Kabalevsky, il Secondo Concerto del compositore russo che si consuma nell'arco di un unico respiro, scandito dalla presenza di due cadenze virtuosistiche all'interno delle quali Isserlis avrà

la possibilità di mettere in luce le sue doti interpretative. Un repertorio speciale, considerate le origini russe della famiglia Isserlis e quella di Dmitry Jurowsky, fratello di Vladimir e figlio di Michail Jurowsky, entrambi celebri direttori d'orchestra, nonché esponenti di punta di generazioni di musicisti. Oltre al Concerto di Kabalevsky, la Janáček Philharmonic Ostrava eseguirà la Quinta Sinfonia di Prokofiev, e il breve Preludio strumentale da Una casa di morti, testamento musicale del compositore ceco Leoš Janáček. La Janáček Philharmonic Orchestra, con sede a Ostrava, è una delle migliori orchestre classiche della Re-



pubblica ceca. Inizialmente legata alla musica boema, nel corso della lunga attività artistica, è andata ampliando il repertorio anche alla musica romantica e contemporanea ceca ed è oggi affermata a livello internazionale per l'eccellenza che la contraddistingue.

Info e biglietti in biglietteria e on-line [www.comunalegiuseppeverdi.it](http://www.comunalegiuseppeverdi.it). —



DALLA REPUBBLICA CECA La Janáček Philharmonic Ostrava in scena questa sera al teatro Verdi di Pordenone

Questa sera il celebre musicista inglese si esibirà come solista al teatro Verdi assieme alla Janáček Philharmonic Ostrava con un Montagnana del 1740

# Il violoncello di Isserlis per un repertorio russo

## MUSICA CLASSICA

Il grande musicista inglese Steven Isserlis, star mondiale del violoncello e uno dei due soli violoncellisti viventi a essere presente nella Gramophone Hall of Fame, debutta oggi al Teatro Verdi di Pordenone (ore 20.30) con la Janáček Philharmonic Ostrava, già esaltata dal New York Times per le sue qualità interpretative, in un concerto che riscopre la potenza strumentale del repertorio russo sotto la direzione di Dimitry Jurowski.

L'arrivo a Pordenone del violoncellista inglese, nominato Commendatore dell'Ordine dell'Impero Britannico dalla famiglia reale, si colloca tra il successo della tournée in Giappone e gli impegni che lo porteranno a esibirsi sui più importanti palcoscenici europei e americani, tra

Berlino e New York.

## STRUMENTO ANTICO

Tra i diversi violoncelli a sua disposizione, per il concerto sinfonico di Pordenone Isserlis ha scelto di esibirsi con il suo Montagnana del 1740, la cui voce penetrante diviene indispensabile ad affrontare un repertorio che spinge continuamente il violoncello a relazionarsi alla potenza dell'orchestra sinfonica; musica la cui riscoperta ne rinnova oggi la bellezza e l'energia comunicativa. Capolavoro di Kabalevsky, il Secondo Concerto del compositore russo si consuma nell'arco di un unico respiro, scandito dalla presenza di due cadenze virtuosistiche all'interno delle quali Isserlis avrà la possibilità di dare libero sfogo alle sue doti interpretative. Un repertorio elettivo, considerate le origini russe della famiglia Isserlis e quella di Dmi-

try Jurowsky, fratello di Vladimir e figlio di Michail Jurowsky, entrambi celebri direttori d'orchestra, esponenti di punta di generazioni di musicisti.

## IL PROGRAMMA

Oltre al Concerto di Kabalevsky, la Janáček Philharmonic Ostrava eseguirà la Quinta Sinfonia di Prokofiev, il cui incedere travolgente rivelerà alcuni dei temi musicali più affascinanti mai scritti, e il breve Preludio strumentale da Una casa di morti, testamento musicale del compositore ceco Leoš Janáček, la cui sensazionale abilità a mescolare i colori orchestrali al servizio di motivi popolari, raggiunge il perfetto equilibrio tra tradizione e innovazione. Specializzata nella produzione di compositori dell'Europa dell'est, la grandezza dell'organico ceco risiede nella capacità di rendere le tinte

strumentali più morbide quanto la potenza del tutto orchestrale, imprescindibili per la musica di Kabalevsky, Prokofiev e Janáček.

## SOLISTA QUOTATO

Grazie al suo infaticabile impegno artistico, Isserlis (nato a Londra 61 anni fa) ha collezionato alcuni tra i più importanti riconoscimenti internazionali, tra cui il Premio Schumann della Città di Zwickau e il Piatigorsky Prize (Usa). La sua discografia spazia da Bach agli autori di oggi, a conferma di una notevole duttilità interpretativa. Come violoncello solista collabora abitualmente con le principali orchestre al mondo ed è molto attivo anche come camerista. Tra i suoi interessi figura anche la scrittura, spesso declinata alla divulgazione musicale dedicata soprattutto ai piccoli ascoltatori.

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/al-verdi-fratelli-karamazov-223859>

Segnala notizia Segnala evento Pubblicità Redazione

Segui 8.320 follower Mi piace 146.775

# OGGI Treviso

06 febbraio 2020

Google Ricerca personaliz

PRIMA PAGINA | **NORD-EST** | ITALIA | ESTERI | SPORT | AGENDA | A TAVOLA | BENESSERE | LAVORO | AMBIENTE

AGENDA | Treviso | Castelfranco | Conegliano | Mogliano | Montebelluna | Oderzo Motta | Valdobbiadene Pieve di Soligo | Vittorio Veneto | **Fuori Provincia**

METEO | CASA | CINEMA | NEWSLETTER | NUMERI UTILI

OggiTreviso > Agenda > Fuori Provincia > Al Verdi: I fratelli Karamazov

## Al Verdi: I fratelli Karamazov

Sabato 8 e domenica 9 febbraio

Spettacolo - Teatro - Cinema

quando 08/02/2020

orario Sabato 8 e domenica 9 ore 20.30

dove Pordenone, Teatro Verdi



**PORDENONE-** Dostoevskij non giudica mai: racconta la vita anche nei suoi aspetti più negativi con sempre una grande pietà per quell'essere meraviglioso, e a volte orrendo, che è l'essere umano.

Sarà proprio un grande classico di Fedor Dostoevskij come "I fratelli Karamazov", capolavoro assoluto della letteratura ottocentesca, a riportare al Teatro Verdi di Pordenone sabato 8 e domenica 9 febbraio (inizio ore 20.30) l'attore Glauco Mauri, uno degli ultimi fuoriclasse del teatro italiano.

**Accanto a lui in scena l'insostituibile Roberto Sturno che veste i panni del tormentato Ivan, mentre Mauri è il padre, a capo di una famiglia devastata da litigi, violenze e incomprensioni.**

da non PERDERE

0 Tweet  
Condividi

0  
Share  
Invia ad un amico  
stampa la pagina  
aggiungi ai preferiti

ZOOM: A - A+

### Appuntamenti in Evidenza

Spettacolo - Teatro - Cinema  
**Al Verdi: I fratelli Karamazov**  
Sabato 8 e domenica 9 ore 20.30 -  
Pordenone, Teatro Verdi

Spettacolo - Teatro - Cinema  
**Al Teatro La Fenice: Elisir d'amore di Gaetano Donizetti**  
Dal 15 al 25 febbraio 2020 - Venezia,  
Teatro La Fenice

Spettacolo - Teatro - Cinema  
**Al Del Monaco Antigone**  
Venerdi 7, Sabato 8 e Domenica 9 -  
Treviso, Teatro "Del Monaco"

Ambientato nell'Impero Russo di fine Ottocento, I fratelli Karamazov è un'opera che va oltre i confini di spazio-tempo: è il dramma spirituale che scaturisce dal conflitto morale tra fede, dubbio, ragione e libero arbitrio.

Prodotto dalla Compagnia Mauri Sturmo in collaborazione con Fondazione Teatro della Toscana per la regia di Matteo Tarasco, lo spettacolo non rappresenta certo il primo incontro della storica Compagnia teatrale con Dostoevskij.

**Glauco Mauri evidenzia:** «l'immensa tavolozza dei colori dell'animo umano di Shakespeare, la tragedia del vivere che diventa farsa e la farsa del vivere che diventa tragedia di Beckett e Dostoevskij che mi ha fatto capire la magnifica responsabilità che ha l'uomo di comprendere l'uomo».

I fratelli Karamazov è uno dei più vertiginosi e profondi affondi letterari negli oscuri abissi dell'animo umano in cui baluginii spirituali diradano a intermittenza le più cupe tenebre di un inferno familiare.

**In scena anche Paolo Lorimer, Pavel Zelinskij, Gabriele Anagni, Laurence Mazzoni, Mari Chiara Centorami, Viviana Altieri.**

06/02/2020



## Altri Eventi nella categoria Spettacolo - Teatro - Cinema



Vittorio Veneto  
08/02/2020 dalle 17:00 alle 18:00 - Parco Fenderl Via San Gottardo 91

### Carnevale con i burattini.

Parole, musiche e storie al parco Fenderl



Gaiarine  
08/02/2020 dalle 20:30 alle 22:30 - sala Damiano Chiesa - Francenigo di Gaiarine TV

### In fondo.. basta la salute!

Teatro a Francenigo



Cison di Valmarino  
09/02/2020 dalle 16:00 alle 17:00 - Teatro "La Loggia", Piazza Roma, 8 - Cison di Valmarino

### Viola e la parole.

Spettacolo sulla dislessia e sull'insicurezza

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↕



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto		Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo		Altri sport Atletica Basket Calcio Ciclismo Rugby Tennis Volley	Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Fuori Provincia			Ricerca Lavoro	



**PORDENONE** Al Verdi l'8 e il 9 febbraio

# Torna Glauco Mauri con I fratelli Karamazov

La stagione di prosa del Teatro Comunale di Pordenone prosegue **sabato 8 e domenica 9 febbraio (ore 20,30)** con **I fratelli Karamazov di Fëdor Dostoevskij**, versione teatrale di Glauco Mauri e Matteo Tarasco, regia di Matteo Tarasco, con Glauco Mauri e Roberto Sturino e con Paolo Lorimer, Pavel Zelinskij, Gabriele Anagni, Laurence Mazzoni, Mari Chiara Centorami, Viviana Altieri.

**Glauco Mauri è Fëdor Pavlovic Karamazov** nella messa in scena dell'ultimo romanzo scritto da Dostoevskij, un capolavoro della letteratura dell'Ottocento e di ogni tempo.

**La trama si sviluppa attorno alle vicende della famiglia Karamazov**, ai loro feroci conflitti nel cui contesto matura l'assassinio di Fëdor, il capofamiglia, e al conseguente processo nei confronti di Dimitrij, il primogenito.

**Dice Glauco Mauri:** "Per ben due volte la nostra compa-

gnia ha raccontato Dostoevskij con due assoluti capolavori: L'idiota e Delitto e castigo. Dostoevskij, Shakespeare e Beckett sono stati i tre grandi autori che mi hanno aiutato a tentare di capire la vita: Dostoevskij mi ha fatto capire la magnifica responsabilità che ha l'uomo di comprendere l'uomo. **Dostoevskij non giudica mai:** racconta la vita anche nei suoi aspetti più negativi con sempre una grande pietà per quell'essere meraviglioso e a volte orrendo che è l'essere umano. Dostoevskij è un grande poeta dell'animo umano e anche da una terribile storia riesce a donarci bellezza e poesia".

***Dostoevskij non giudica mai:**  
racconta la vita anche nei suoi  
aspetti più negativi con sempre  
una grande pietà per quell'essere  
meraviglioso e a volte orrendo  
che è l'essere umano*



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**PORDENONE** Lunedì 10 febbraio alle 18

## Ai "Concerti delle 18" i maestri presentano al pubblico i loro migliori allievi

**L**a stagione musicale del Teatro Comunale di Pordenone non è fatta solo di concerti ufficiali, ma anche dei "Concerti delle 18" dove i maestri presentano i loro allievi.

**Lunedì 10 febbraio (ore 18) in Palcoscenico appuntamento con Baglini - Ivaldi - Pulina**, ovvero Maurizio Baglini con Simone Ivaldi e Federico Pulina (pianoforte a quattro mani) per eseguire **brani di Ludwig van Beethoven**: Andante Favori WoO 57 (Federico Pulina), Fantasia op. 77 (Simone Ivaldi), Grande Fuga op. 133 versione originale per pia-

noforte a quattro mani. Due giovani promesse del pianoforte sotto la guida del M° Maurizio Baglini.

**Altro tipo di appuntamento musicale è l'aperitivo con ascolto: mercoledì 12 febbraio (ore 18)** nel foyer al pri-

mo piano del teatro, Aperitivo con ascolto: Guy, Ashkar - I due concerti per pianoforte di François-Frédéric Guy e Saleem Ashkar dedicati a Beethoven. Incontro con **Alberto Massarotto**.

Musica

# I CONCERTI DELLE 18

Un dialogo musicale tra allievi e maestri dedicato a Beethoven

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





IN SCENA Mauri nei panni del padre-padrone Fedor che tiene in pugno i tre figli, uno dei quali, il primogenito, è spinto all'estrema ribellione

La versione ardita de "I fratelli Karamazov" di Glauco Mauri e Matteo Tarasco domani e domenica **al Verdi** di Pordenone per un grande omaggio a Dostoevskij

# Viaggio nell'anima

## TEATRO MODERNO

Dostoevskij non giudica mai: racconta la vita anche nei suoi aspetti più negativi con sempre una grande pietà per quell'essere meraviglioso, e a volte orrendo, che è l'essere umano. Sarà proprio un grande classico di Fedor Dostoevskij come "I fratelli Karamazov", capolavoro assoluto della letteratura ottocentesca, a riportare al **Teatro Verdi di Pordenone** (domani e domenica, alle 20.30), l'attore Glauco Mauri, uno degli ultimi fuoriclasse del teatro italiano. Accanto a lui in scena l'insostituibile Roberto Sturno, che veste i panni del tormentato Ivan, mentre Mauri è il padre, a capo di una famiglia devastata da litigi, violenze e incomprensioni.

Ambientato nell'Impero russo di fine Ottocento, I fratelli Karamazov è un'opera che va oltre i confini dello spazio-tempo: è il dramma spirituale che scaturisce dal conflitto morale tra fede, dubbio, ragione e libero arbitrio. La trama del romanzo si sviluppa attorno alle vicende dei membri della famiglia Karamazov e ai loro feroci conflitti, fino all'assassinio del capofamiglia Fëdor e al conseguente processo nei confronti del primogenito Dimitrij.

### TRASPOSIZIONE ARDITA

Prodotto dalla Compagnia Mauri Sturno, in collaborazione con la Fondazione Teatro della Toscana, per la regia di Matteo Tarasco - che firma con Mauri una trasposizione considerata particolarmente ardita, densa di indovinate sigolature e di ric-

che coloriture - lo spettacolo non rappresenta certo il primo incontro della storica Compagnia teatrale con Dostoevskij, di cui sono stati già affrontati due assoluti capolavori come "L'idiota" e "Delitto e castigo".

«Dostoevskij, Shakespeare e Beckett sono i grandi autori che mi hanno aiutato a capire la vita» - spiega Glauco Mauri: «l'immensa tavolozza dei colori dell'animo umano di Shakespeare, la tragedia del vivere che diventa farsa e la farsa del vivere che diventa tragedia di Beckett e Dostoevskij, che mi ha fatto capire la magnifica responsabilità che ha l'uomo di comprendere l'uomo».

### VIAGGIO NELL'ANIMA

I fratelli Karamazov è uno dei più vertiginosi e profondi affondi letterari negli oscuri abissi

dell'animo umano, in cui balugini spirituali diradano a intermittenza le più cupe tenebre di un inferno familiare. Si tratta in effetti di una sorta di caleidoscopico viaggio dantesco tra le varie declinazioni del male: egoismo, avidità, invidia, lussuria, vendetta, astio, accidia intrappolano in una rete mefitica e asfittica le relazioni di questa sciagurata famiglia russa in cui un padre Fëdor, icona di dissolutezza, avarizia e astuzia, tiene sotto scacco tre figli avuti da due donne diverse. Così sono i Karamazov (così siamo noi?) ma Dostoevskij è un grande poeta dell'animo umano e anche da una terribile storia riesce a donarci bellezza e poesia. In scena anche Paolo Lorimer, Pavel Zeliniskij, Gabriele Anagni, Laurence Mazzoni, Mari Chiara Centorami, Viviana Altieri.

# I giovani riscoprono Beethoven Una rassegna di concerti **al Verdi**

Iniziativa in teatro a Pordenone per i 250 anni dalla nascita del compositore  
Il via lunedì 10 con i pianisti Ivaldi e Pulina. Altri eventi il 30 marzo e il 6 maggio

MUSICA

Paola Dalle Molle

PORDENONE.

Figura titanica

quella di Ludwig van Beethoven, considerato da molti il più grande compositore mai vissuto, un artista rivoluzionario e moderno di cui quest'anno si celebra il 250° anniversario della nascita. Il suo corpus sinfonico ha trasformato la musica in veicolo di profonde riflessioni avvicinando un pubblico idealmente universale.

Per ricordare l'anniversario, il **Teatro Verdi di Pordenone** ha voluto organizzare una "celebrazione" con incontri e concerti che coinvolgono anche le giovani generazioni. Un esempio è rappresentato dal progetto "I concerti delle 18", già in corso in queste settimane, che svilupperanno un dialogo musicale monograficamente dedicato al grande compositore.

Il prossimo appuntamento è previsto lunedì 10, con Maurizio Baglini e i giovani pianisti Simone Ivaldi e Federico Pulina impegnati nella Grande Fuga op-133 proposta nella versione originale per pianoforte a quattro mani, nell'Andante favori WoO 57 e la Fantasia op. 77. Spazio anche agli studenti del Conservatorio "Tomadini" di Udine confermando un reciproco rapporto di collaborazione ormai consolidato. Per concludere, appuntamenti da non perdere il 30 marzo e il 6 maggio, con l'esecuzione della Prima e Nona Sinfonia: inizio e fine del più impressionante ciclo sinfonico che la tradizione ci abbia mai tramandato.

## Cosa significa questa ricorrenza per il Verdi?

«È impossibile ignorare un anniversario così significativo a livello storico – ha raccontato Maurizio Baglini che cura il cartellone per la musica e la danza del Ver-

di – personalmente non ho mai dato troppa importanza ai compleanni o alle commemorazioni, ma nel caso di Beethoven non è pensabile evitarne la celebrazione, soprattutto per un teatro come il Verdi che da anni si colloca in una dimensione di grande interesse da parte di pubblico e critica a livello nazionale ed internazionale».

## Quale l'originalità della



Il pianista Maurizio Baglini, che cura il cartellone **al Verdi** di Pordenone

### programmazione beethoveniana?

«In primis direi la Missa Solemnis, in programma il 14 Maggio: titolo “epico”, seppur di matrice sacra, rarissimamente eseguito, anche a causa dell’ingente numero di maestranze che necessita la sua installazione. Poi tengo molto ai Concerti delle 18 che quest’anno hanno come filo conduttore

gione in itinere. Ergo: avevamo cominciato a celebrare Beethoven nel 2019 e continueremo a farlo anche in futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quattro temi beethoveniani: Sturm und Drang, Scienza Contrappuntistica, il Concerto per Pianoforte e Orchestra e il Beethoven cameristico (un’occasione rara!). Questo format è basato sulla condivisione del palco del Teatro fra artisti in carriera e giovani interpreti del domani: una sorta di maestri e allievi che ci faranno scoprire insieme come si migliora un’esecuzione, come si sceglie un repertorio peculiare, come si può essere originali anche difronte a pagine celeberrime. Poi avremo anche il Triplo Concerto per trio classico e orchestra, oltre ai concerti pianistici di stars internazionali quali François Frédéric Guy e Saleem Ashkar che si cimenteranno in capolavori beethoveniani di primaria importanza».

### Quale la peculiarità dell’opera di Beethoven?

«È un compositore di oggi, a tutti gli effetti: era avveniristicamente moderno durante la propria epoca. Entrò da subito nell’immaginario collettivo e rimane ancora oggi un punto di riferimento verso la modernità, più di qualsiasi esponente pur pregevolissimo della musica dei nostri tempi».

### Dal suo punto di vista, quale opera di Beethoven rappresenta meglio la sua grandezza?

«Sicuramente, a proposito di cosmo, universo ed universalità, direi la Nona Sinfonia, per altro da noi proposta nella chiusura della scorsa Stagione e seguita da un’impareggiabile esecuzione della celebre “Eroica” con la Gustav Mahler Jugend Orchester diretta dal leggendario Herbert Blomstedt in apertura della Sta-

Cividale Codroipo Pordenone Sacile Tolmezzo **Tutti i comuni** ▾ Cerca

Udine » Tempo-Libero

## I giovani riscoprono Beethoven Una rassegna di concerti al Verdi



Iniziativa in teatro a Pordenone per i 250 anni dalla nascita del compositore Il via lunedì 10 con i pianisti Ivaldi e Pulina. Altri eventi il 30 marzo e il 6 maggio

PAOLA DALLE MOLLE

08 FEBBRAIO 2020



Figura titanica quella di Ludwig van Beethoven, considerato da molti il più grande compositore mai vissuto, un artista rivoluzionario e moderno di cui quest'anno si celebra il 250° anniversario della nascita. Il suo corpus sinfonico ha trasformato la musica in veicolo di profonde riflessioni avvicinando un pubblico idealmente universale.

Per ricordare l'anniversario, il Teatro Verdi di Pordenone ha voluto organizzare una

ORA IN HOMEPAGE



**San Daniele, disegnano una svastica sulla casa dell'ebrea deportata ad Auschwitz**

ANNA ROSSO

**Scivola su una vetrata e le schegge gli recidono la giugolare, morto in pochi minuti**

VALENTINA VOI

**Nei Muore a 35 anni la colonna dell'ufficio turismo di Fagagna**

ANNA CASASOLA

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

“celebrazione” con incontri e concerti che coinvolgono anche le giovani generazioni. Un esempio è rappresentato dal progetto “I concerti delle 18”, già in corso in queste settimane, che svilupperanno un dialogo musicale monograficamente dedicato al grande compositore.

Il prossimo appuntamento è previsto lunedì 10, con Maurizio Baglini e i giovani pianisti Simone Ivaldi e Federico Pulina impegnati nella Grande Fuga op-133 proposta nella versione originale per pianoforte a quattro mani, nell’Andante favori WoO 57 e la Fantasia op. 77. Spazio anche agli studenti del Conservatorio “Tomadini” di Udine confermando un reciproco rapporto di collaborazione ormai consolidato. Per concludere, appuntamenti da non perdere il 30 marzo e il 6 maggio, con l’esecuzione della Prima e Nona Sinfonia: inizio e fine del più impressionante ciclo sifonico che la tradizione ci abbia mai tramandato.

### Cosa significa questa ricorrenza per il Verdi?

«È impossibile ignorare un anniversario così significativo a livello storico – ha raccontato Maurizio Baglini che cura il cartellone per la musica e la danza del Verdi – personalmente non ho mai dato troppa importanza ai compleanni o alle commemorazioni, ma nel caso di Beethoven non è pensabile evitarne la celebrazione, soprattutto per un teatro come il Verdi che da anni si colloca in una dimensione di grande interesse da parte di pubblico e critica a livello nazionale ed internazionale».

### Quale l’originalità della programmazione beethoveniana?

«In primis direi la Missa Solemnis, in programma il 14 Maggio: titolo “epico”, seppur di matrice sacra, rarissimamente eseguito, anche a causa dell’ingente numero di maestranze che necessita la sua installazione. Poi tengo molto ai Concerti delle 18 che quest’anno hanno come filo conduttore quattro temi beethoveniani: Sturm und Drang, Scienza Contrappuntistica, il Concerto per Pianoforte e Orchestra e il Beethoven cameristico (un’occasione rara!). Questo format è basato sulla condivisione del palco del Teatro fra artisti in carriera e giovani interpreti del domani: una sorta di maestri e allievi che ci faranno scoprire insieme come si migliora un’esecuzione, come si sceglie un repertorio peculiare, come si può essere originali anche di fronte a pagine celeberrime. Poi avremo anche il Triplo Concerto per trio classico e orchestra, oltre ai concerti pianistici di stars internazionali quali François Frédéric Guy e Saleem Ashkar che si cimenteranno in capolavori beethoveniani di primaria importanza».

### Quale la peculiarità dell’opera di Beethoven?

«È un compositore di oggi, a tutti gli effetti: era avveniristicamente moderno durante la propria epoca. Entrò da subito nell’immaginario collettivo e rimane ancora oggi un punto di riferimento verso la modernità, più di qualsiasi esponente pur pregevolissimo della musica dei nostri tempi».

### Dal suo punto di vista, quale opera di Beethoven rappresenta meglio la sua grandezza?

«Sicuramente, a proposito di cosmo, universo ed universalità, direi la Nona Sinfonia, per altro da noi proposta nella chiusura della scorsa Stagione e seguita da un’impareggiabile esecuzione della celebre “Eroica” con la Gustav Mahler Jugend Orchester diretta dal leggendario Herbert Blomstedt in apertura della Stagione in itinere. Ergo: avevamo cominciato a celebrare Beethoven nel 2019 e continueremo a farlo anche in futuro». –

## In una rassegna l’occasione di ammirare il meglio della fotografia del Friuli Venezia Giulia

GUGLIELMO ZISA

### Eventi

SC  
A  
N/  
PF  
  
SC  
A  
NA  
PR

## Aste Giudiziarie

### Necrologie

#### Veglia Baruzzini

Casarsa della delizia, 06 febbraio 2020



#### De Carli Celso

Udine, 8 febbraio 2020



#### Ivan Stella

Udine, 07 febbraio 2020



#### Rodolfo Casarsa

Udine, 06 febbraio 2020



#### Sergio Miolo

Tarcento, 07 febbraio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

## Annunci

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE



POSTO  
AUTO

# Dostoevskij secondo Mauri: «Mi ha insegnato a perdonare»

L'attore protagonista dei "Fratelli Karamazov" al Verdi di Pordenone, poi a Udine  
«Una famiglia devastata dai litigi come la nostra società incapace di aiutarsi»

TEATRO

## MARIO BRANDOLIN

Apparso a puntate su "Il messaggero russo" da gennaio 1879 alla fine del 1880, l'"fratelli Karamazov", l'ultimo grande romanzo di Dostoevskij, si configura come una appassionante saga attorno alle vicende della famiglia Karamazov, al cui centro campeggia la figura del vecchio padre Fedor, donnaiolo e bevitore incallito.

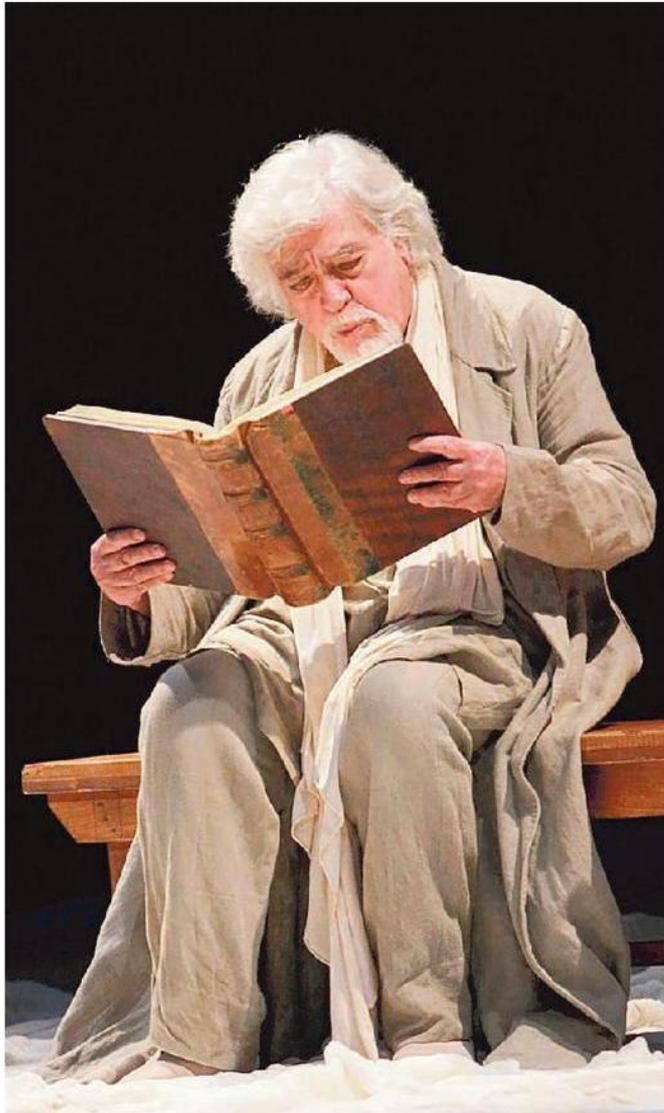
Attorno a lui i quattro figli, dal più riflessivo colto e problematico Ivan all'ascivo e arrendevole fratellastro servo Smerdjakov, dal fragile Alekséi al violento Dmitrij, accusato dell'omicidio del padre.

Quattro creature che sono altrettante incarnazioni di quella complessità che è l'essere umano, le cui contraddizioni, i cui slanci ideali come la disastrose cadute servono allo scrittore a delineare una sorta di drammatica, spesso tragicomica *comédie humaine*, dove sangue denaro passione fede e bestemmia si mescolano in quel groviglio infernale e paradisiaco insieme che sono le relazioni tra gli uomini, le loro esistenze.

Ora "I fratelli Karamazov" arrivano sulle tavole del palcoscenico del Verdi di Pordenone oggi, sabato 8, e domani, domenica 9, e dal 23 al 25 marzo su quelle del Giovanni da Udine, in una versione firmata da Matteo Tarasco anche autore della riduzione drammaturgica assieme a Glauco Mauri che interpreta il vecchio Fedor Karamazov.

Glauco Mauri torna a uno dei suoi autori preferiti, dopo aver appena smesso i panni di Re Lear e quelli di Krapp nell'omonima pièce di Beckett.

«Dostoevskij, Shakespeare e Beckett – ci dice – sono i tre grandi autori che mi hanno aiutato a diventare più maturo come uomo, mi hanno dato tanta umanità, che



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Glauco Mauri sul palcoscenico oggi a Pordenone, poi a Udine

ha arricchito la mia vita. Ognuno con la loro particolarità»

**E cioè?**

«Shakespeare con la immensa tavolozza dei colori dell'animo umano, Dostoevskij mi ha insegnato la cosa più importante e cioè la meravigliosa possibilità che ha l'uomo di sapere perdonare, che non è giustificare ma cercare di capire e comprendere gli altri uomini e Beckett mi ha insegnato l'assurdità, ovvero la tragedia del vivere che diventa farsa e la farsa del vivere che diventa

tragedia».

**Come avete dunque lavorato alla riduzione del romanzo?**

«Abbiamo cercato di arrivare a un copione che fosse efficace e al tempo stesso assolutamente rispettoso delle parole di Dostoevskij. Ci siamo presi anche qualche libertà, che è poi la libertà e la responsabilità dell'interprete: abbiamo aggiunto una scena che chiudesse teatralmente il racconto; per il resto siamo rimasti fedeli a tutto, compreso la parte del Grande Inquisitore magi-

stralmente interpretato da Roberto Sturno, che è Ivan».

**C'è qualcosa in particolare del valore del romanzo che vi è stato più a cuore?**

«C'è una battuta di Alekséi rivolta al fratello Dmitri disperato per gli errori e le cose brutte che ha compiuto, che dice così: "Satana e Dio sono sempre in lotta tra di loro e il loro campo di battaglia è il cuore degli uomini". Battuta che è un po' la chiave della nostra lettura. Dostoevskij non giudica mai, racconta la vita anche nelle sue brutture, ma ripeto ci insegna a comprendere».

**C'è qualche affinità tra I Karamazov e il nostro mondo?**

«La famiglia Karamazov devastata da litigi, violenze, incomprensioni, da un odio che può giungere al delitto, oggi come oggi appare, purtroppo, un esempio di questa nostra società così incline all'incapacità di comprendersi e di aiutarsi».

**Lei spesso ha sottolineato come nell'approccio a un testo o a un personaggio non è tanto la razionalità a guidare quanto l'emozione che quel testo o quel personaggio suscita.**

«È così! Un personaggio o una storia prima ci emoziona e poi la sezioniamo col bisturi della ragione. Quando però vai in palcoscenico improvvisamente succede che due più due non fa più quattro, ma due più due fa un campo di papaveri, un cielo stellato. Con l'emozione arrivi a tutti, dopo di che ci si può chiedere il perché».

**Lei ventiduenne è stato ai suoi esordi Smerdjiakov in una compagnia di giganti tra i quali Memo Benassi, Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Enrico Maria Salerno.**

«È stato l'avvio della mia carriera, avvio che più luminoso non poteva essere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Baglini introduce due talenti del pianoforte

► Brani di Beethoven domani **al Verdi** per i Concerti delle 18

## MUSICA CLASSICA

Domani il **Teatro Verdi di Pordenone** torna a essere la piattaforma dei nuovi talenti della musica classica. Promosso con il sostegno di Fondazione Friuli, per il secondo appuntamento de I Concerti delle 18 Maurizio Baglini condividerà il palcoscenico con due nuove promesse del pianoforte Simone Ivaldi e Marco Pulina all'insegna di un Beethoven segreto, dove esecuzione e approfondimento musicale si compenetrano, grazie al confronto tra Maestro e allievi.

## IL PROGRAMMA

Saranno eseguite alcune delle opere più rare e sperimentali del compositore tedesco. In occasione dei 250 anni della nascita del genio di Bonn, verranno infatti presentati l'Andante favori, la Fantasia op. 77 e la Grande Fuga, tre pagine pianistiche a due e quattro mani, capaci di aggiungere un ulteriore prezioso tassello al grande mosaico musicale di Beethoven. Si tratta di brani originariamente scritti per essere inseriti all'interno di Sonate pianistiche o Quartetti per archi, sostituiti all'ultimo momento per ragioni di durata o di forma. Perle rare capaci di rivelare l'estro improvvisativo del Beethoven virtuoso al pianoforte e del compositore maturo, e che ora risplendono sul palco del Verdi.



MUSICISTA E DIDATTA Il pianista Maurizio Baglini

## I TRE ARTISTI

Pianista di fama internazionale, Baglini è anche portavoce di progetti ambiziosi e ricercati e appassionato didatta.

Laureato con lode al Conservatorio di Sassari, il venticinquenne Federico Pulina conquista il podio in diversi concorsi internazionali, tra tutti il premio Young Artist Concert Special Prizes, e registra l'integrale degli Studi di Chopin nella Sala Maffeiana di Verona.

Suo conterraneo, classe 1994, Simone Ivaldi consegue la laurea di secondo livello ad indirizzo concertistico presso il Conservatorio di Torino. Dopo essersi classificato in svariati concorsi nazionali e internazionali, frequenta i corsi presso la Hochschule für Musik und Theater di Monaco di Baviera, all'Accademia di musica di Pinerolo e all'Accademia di musica di Fiesole, esibendosi sia in recital solistici che con l'orchestra.



LINK: <https://ilpiccolo.gelocal.it/tempo-libero/2020/02/08/news/glauco-mauri-a-pordenone-con-i-fratelli-karamazov-1.38444744>

- HOME
- CRONACA
- SPORT
- TEMPO LIBERO
- ITALIA MONDO
- DOSSIER
- NORDEST ECONOMIA
- FOTO
- VIDEO
- ANNUNCI
- PRIMA

METEO: +11°C

AGGIORNATO ALLE 10:36 - 09 FEBBRAIO

## IL PICCOLO

- Noi
- EVENTI
- NEWSLETTER
- LEGGI IL QUOTIDIANO
- SCOPRI DI PIÙ

Trieste Gorizia Monfalcone Muggia Grado Duino-Aurisina Cervignano Tutti i comuni Cerca



Trieste » Tempo-Libero

### Glauco Mauri a Pordenone con “I fratelli Karamazov”



09 FEBBRAIO 2020

#### lo spettacolo

Dostoevskij non giudica mai: racconta la vita anche nei suoi aspetti più negativi con sempre una grande pietà per quell'essere meraviglioso, e a volte orrendo, che è l'essere umano. Sarà proprio un grande classico di Fedor Dostoevskij come “I fratelli Karamazov”, a riportare al Teatro Verdi di Pordenone oggi e domani (inizio ore 20.30) l'attore Glauco Mauri. Accanto a lui in scena Roberto Sturno che veste i panni del tormentato Ivan mentre Mauri è il padre, a capo di una famiglia devastata da litigi, violenze e incomprensioni.

Ambientato nell'Impero Russo di fine Ottocento, I fratelli Karamazov è un'opera che va oltre i confini di spazio-tempo: è il dramma spirituale che scaturisce dal conflitto morale tra fede, dubbio, ragione e libero arbitrio. La trama del romanzo si sviluppa attorno alle vicende dei membri della famiglia Karamazov e ai loro feroci conflitti, fino all'assassinio del capofamiglia Fëdor e al conseguente processo nei confronti del primogenito Dimitrij. —

#### ORA IN HOMEPAGE



#### Noi Investito dal bus in piazza Goldoni, indagato il conducente

GIANPAOLO SARTI

#### Foibe, a Trieste le prime pietre d'inciampo in ricordo delle vittime

#### Coronavirus, il 17enne di Grado resta in Cina: ha ancora febbre

#### LA COMUNITÀ DEI LETTORI



#### Noi Impossibile leggere Il Piccolo nel corto di Giulio Amendolagine

FEDERICA GREGORI

#### Eventi



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

M  
-  
Il  
po  
de  
pa  
e  
de  
ar

LE  
DI  
ST  
-  
I  
VC  
DE  
PO

## Oggi e domani il dramma di Dostoevskij Gluco Mauri a Pordenone con "I fratelli Karamazov"

### LO SPETTACOLO

**D**ostoevskij non giudica mai: racconta la vita anche nei suoi aspetti più negativi con sempre una grande pietà per quell'essere meraviglioso, e a volte orrendo, che è l'essere umano. Sarà proprio un grande classico di Fedor Dostoevskij come "I fratelli Karamazov", a riportare al Teatro Verdi di Pordenone oggi e do-



Gluco Mauri

mani (inizio ore 20.30) l'attore Glauco Mauri. Accanto a lui in scena Roberto Sturno che veste i panni del tormentato Ivan mentre Mauri è il padre, a capo di una famiglia devastata da litigi, violenze e incomprensioni.

Ambientato nell'Impero Russo di fine Ottocento, I fratelli Karamazov è un'opera che va oltre i confini di spazio-tempo: è il dramma spirituale che scaturisce dal conflitto morale tra fede, dubbio, ragione e libero arbitrio. La trama del romanzo si sviluppa attorno alle vicende dei membri della famiglia Karamazov e ai loro feroci conflitti, fino all'assassinio del capofamiglia Fedor e al conseguente processo nei confronti del primogenito Dimitrij. —



MUSICA

## Il Beethoven più segreto al Verdi di Pordenone con Ivaldi e Pullina

**PORDENONE.** Domani il Teatro Verdi di Pordenone torna ad essere la piattaforma dei nuovi talenti della musica classica. Promosso con il sostegno di Fondazione Friuli, per il secondo appuntamento de I Concerti delle 181 Maurizio Baglini condividerà il palcoscenico con due nuove promesse del pianoforte Simone Ivaldi e Marco Pulina all'insegna di un Beethoven segreto, dove esecuzione e approfondimento musicale si compenetrano, grazie al confronto tra Mae-

stro e allievi. In programma, quindi, l'ascolto dal vivo di alcune delle opere più rare e sperimentali del genio beethoveniano.

In occasione dei 250 anni della nascita del genio di Bonn, verranno infatti presentati l'Andante favori, la Fantasia op. 77 e la Grande Fuga, tre pagine pianistiche a due e quattromani, capaci di aggiungere un ulteriore prezioso tassello al grande mosaico musicale di Beethoven. Si tratta di brani originariamente scritti

per essere inseriti all'interno di Sonate pianistiche o Quartetti per archi, sostituiti all'ultimo momento per ragioni di durata o di forma. Per le rare capacità di rivelare l'estro improvvisativo del Beethoven virtuoso al pianoforte e del compositore maturo, e che ora risplendono sul palco del Verdi.

Pianista di fama internazionale, virtuoso e interprete raffinato, Maurizio Baglini vanta una brillante carriera come solista e camerista nelle sale più prestigiose al mondo, con molti degli interpreti e direttori più in vista sul piano internazionale. Portavoce di progetti ambiziosi e ricercati, conquista a ogni ripresa il favore di pubblico e critica con l'incisione dell'integrale pianistica di Schumann (Decca) e l'esecuzione della Nona Sinfonia di Beethoven nella versione per pianoforte di Franz Liszt. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



AL VERDI DI PORDENONE

## Due promesse del piano con il maestro Baglini

Secondo appuntamento oggi con "I concerti delle 18", promossi con il sostegno di Fondazione Friuli, al teatro Verdi di Pordenone. Per l'occasione, il maestro Maurizio Baglini condividerà il palcoscenico con due promesse del pianoforte, Simone Ivaldi e Marco Pulina, all'insegna di un Beethoven segreto, in un confronto tra maestro e allievi. In programma,



quindi, l'ascolto dal vivo di alcune delle opere più rare e sperimentali del genio beethoveniano. —

